

Rapporto umanitario sulla situazione nella Striscia di Gaza

 infopal.it/rapporto-umanitario-sulla-situazione-nella-striscia-di-gaza

28 ottobre 2025



A cura dell'API. Le organizzazioni internazionali e delle Nazioni Unite confermano che gli aiuti umanitari che entrano nella Striscia di Gaza sono del tutto insufficienti a soddisfare i bisogni fondamentali della popolazione, in un contesto di grave deterioramento delle condizioni di vita e sanitarie.

Nonostante le affermazioni israeliane secondo cui gli aiuti entrerebbero regolarmente e che le notizie sulla fame siano esagerate, i rapporti sul campo e le dichiarazioni dell'ONU, dell'UNICEF e di altre organizzazioni umanitarie dimostrano il contrario.

L'UNICEF segnala che la situazione a Gaza è estremamente drammatica: centinaia di camion di aiuti restano in attesa ai valichi, e quelli che riescono ad entrare sono pochi e non bastano a coprire i bisogni essenziali. Il sistema sanitario è al collasso, con ospedali distrutti e una grave carenza di medicinali e attrezzature.

Circa 650.000 studenti non possono tornare a scuola a causa della distruzione della maggior parte degli edifici scolastici e universitari, con la conseguente interruzione totale del processo educativo.

Secondo gli accordi umanitari firmati a Sharm El-Sheikh, sotto la mediazione dell'ex presidente americano Donald Trump e con la partecipazione di Egitto, Qatar, Turchia e altri paesi, è previsto l'ingresso urgente e regolare degli aiuti, ma la loro applicazione rimane molto limitata.

La Striscia di Gaza ha oggi bisogno di oltre 300.000 tende per ospitare le famiglie sfollate e di almeno 600 camion di aiuti al giorno carichi di farina, acqua e beni alimentari di prima necessità per combattere la fame.

In questo contesto, l'Associazione di Solidarietà con il Popolo Palestinese in Italia continua i suoi progetti umanitari per fornire cibo, acqua e pane agli sfollati, soprattutto con l'arrivo dell'inverno e il peggioramento delle condizioni di vita.

Facciamo quindi appello a tutte le persone di buona volontà a contribuire e sostenere i progetti umanitari per alleviare le sofferenze del popolo palestinese a Gaza.

API, Rapporto Umanitario sulla Situazione nella Striscia di Gaza del 26 ottobre 2025

[pressenza.com/it/2025/10/api-rapporto-umanitario-sulla-situazione-nella-striscia-di-gaza-del-26-ottobre-2025](https://www.pressenza.com/it/2025/10/api-rapporto-umanitario-sulla-situazione-nella-striscia-di-gaza-del-26-ottobre-2025)

Redazione Italia

27.10.25



(Foto di Vatican News - Palestinesi trasportano aiuti umanitari entrati a Gaza attraverso Israele, a Beit Lahia, nella Striscia di Gaza settentrionale)

Le organizzazioni internazionali e delle Nazioni Unite confermano che gli aiuti umanitari che entrano nella Striscia di Gaza sono del tutto insufficienti a soddisfare i bisogni fondamentali della popolazione, in un contesto di grave deterioramento delle condizioni di vita e sanitarie.

Nonostante le affermazioni israeliane secondo cui gli aiuti entrerebbero regolarmente e che le notizie sulla fame siano esagerate, i rapporti sul campo e le dichiarazioni dell'ONU, dell'UNICEF e di altre organizzazioni umanitarie dimostrano il contrario.

L'UNICEF segnala che la situazione a Gaza è estremamente drammatica: centinaia di camion di aiuti restano in attesa ai valichi, e quelli che riescono ad entrare sono pochi e non bastano a coprire i bisogni essenziali. Il sistema sanitario è al collasso, con ospedali distrutti e una grave carenza di medicinali e attrezzature.

Circa 650.000 studenti non possono tornare a scuola a causa della distruzione della maggior parte degli edifici scolastici e universitari, con la conseguente interruzione totale del processo educativo.

Secondo gli accordi umanitari firmati a Sharm El-Sheikh, sotto la mediazione dell'ex presidente americano Donald Trump e con la partecipazione di Egitto, Qatar, Turchia e altri paesi, è previsto l'ingresso urgente e regolare degli aiuti, ma la loro applicazione rimane molto limitata.

La Striscia di Gaza ha oggi bisogno di oltre 300.000 tende per ospitare le famiglie sfollate e di almeno 600 camion di aiuti al giorno carichi di farina, acqua e beni alimentari di prima necessità per combattere la fame.

In questo contesto, l'Associazione di Solidarietà con il Popolo Palestinese in Italia continua i suoi progetti umanitari per fornire cibo, acqua e pane agli sfollati, soprattutto con l'arrivo dell'inverno e il peggioramento delle condizioni di vita.

Facciamo quindi appello a tutte le persone di buona volontà a contribuire e sostenere i progetti umanitari per alleviare le sofferenze del popolo palestinese a Gaza.

Associazione dei Palestinesi in Italia (API) – 26 ottobre 2025